

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

Comunicato Stampa

Dal 20 aprile al 1° luglio 2018 il Palazzo del Governatore, nel cuore del centro storico di Parma, sarà la sede di una mostra singolare, ***Il Terzo Giorno***, curata da **Didi Bozzini** e promossa dal **Comune di Parma** nell'ambito di una serie di eventi che daranno alla città l'occasione di riflettere sui temi dell'ambiente, della sostenibilità e del rapporto uomo – natura.

Il Terzo Giorno, prodotta e organizzata da Arkage (Artattack Group), società Benefit e B Corp certificata, è la **prima in Italia** ad avere un **approccio 'for benefit'**: il 50% degli incassi della biglietteria saranno restituiti al Comune di Parma che finanzia il "Km Verde", progetto di sostenibilità ambientale.

"Nell'anno della proclamazione di Parma a Capitale Italiana della Cultura 2020, siamo orgogliosi di ospitare alcuni tra i più importanti e rinomati artisti contemporanei. È il segno che Parma si dimostra viva culturalmente, dinamica e vivace dal punto di vista dell'offerta", afferma **Federico Pizzarotti**, Sindaco di Parma, che prosegue "Il rapporto tra uomo e natura è centrale dal nostro punto di vista: arte e politica trattano il tema della natura da due punti di vista differenti. Penso sia arrivato il tempo di portare un po' d'arte e un po' di sensibilizzazione al tema nel dibattito sociale e politico. Abbiamo tutti necessità di parlare della natura come elemento fondante della nostra vita. Penso che ***Il Terzo Giorno*** si ponga questi obiettivi: attraverso la bellezza e la qualità mostrare la potenza della natura e la necessità di rimetterla al centro dei pensieri di tutti noi." E **Michele Guerra**, Assessore alla Cultura del Comune di Parma, sottolinea "La mostra ***Il Terzo Giorno*** rappresenta il primo importante evento espositivo da quando Parma è stata proclamata Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2020. Non si tratta soltanto di una mostra che porta in città alcuni dei più importanti artisti della nostra contemporaneità a parlarci del rapporto tra arte e natura, si tratta di un discorso più ampio sul nostro futuro, sul nostro rapporto con l'ambiente che è diventato un tema ineludibile per tutte le società occidentali. ***Il Terzo Giorno*** vuole essere questo: una mostra bella da vedere, ma soprattutto bella da pensare. Un discorso che deve continuare in città per molti mesi anche quando la mostra starà girando altrove."

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

Il Terzo Giorno è un racconto per immagini del mondo, in cui l'arte rappresenta una porta privilegiata di accesso alla conoscenza e al godimento della Natura.

Non una dichiarazione di militanza ecologista ma un viaggio attraverso le peripezie di un pianeta estenuato. Un racconto che conduce lo spettatore dalla *Creazione* (intesa come apparizione del mondo) alla *Distruzione* (o quantomeno al rischio della sua distruzione) fatto di analogie e non di logica, di visioni e non di concetti, di meraviglia e non di speculazione.

Un percorso nel quale l'arte è proposta come la strada maestra che lo spirito segue per attraversare la natura e penetrarne il prezioso mistero, poiché l'uomo è l'unico animale capace di vedere in essa un'opera d'arte e quindi di creare forme che ne siano il riflesso.

Si tratta di un viaggio catartico attraverso i lavori di artisti contemporanei che inizia con Il Terzo Giorno della Genesi, segnato dall'apparizione della vita (Genesi 1,3), attraversa la creazione, la distruzione e il nichilismo, fino a un ritorno alla natura.

Come scrive **Didi Bozzini**: "Oggi il rischio della catastrofe è concreto, quotidianamente tangibile... forse, è giunto il tempo di chiedersi se non sia possibile trovare la strada per un nuovo Eden solamente grazie allo sguardo meravigliato degli artisti, di coloro che provano a esprimere la qualità della natura senza pesarne la mera quantità. La strada per un giardino dove l'immaginazione sostituisca il calcolo, il bello prenda il posto dell'utile ed il buono quello del molto".

40 gli artisti in mostra: Marina Abramović, Jane Alexander, Giovanni Anselmo, Nobuyoshi Araki, Roger Ballen, Olivo Barbieri, Gabriele Basilico, Alighiero Boetti, Jonas Burgert, Jake & Dinos Chapman, Mat Collishaw, Marc Couturier, Jimmie Durham, Jan Fabre, Hamish Fulton, Mario Giacomelli, Piero Gilardi, Leon Golub, HeHe (Helen Evans - Heiko Hansen), Anna Ippolito e Marzio Zorio, John Isaacs, Francesco Jodice, Bodys Isek Kingelez, Dorothea Lange, Richard Long, Andrea Marescalchi, Ryan Mendoza, Mario Merz, Nils-Udo, Eric Poitevin, Simone Racheli, Sebastião Salgado, Salvo, Serse, Tracey Snelling, Mircea Suciù, Gavin Turk, Sandra Vasquéz De la Horra, Koen Vanmechelen e Gilberto Zorio.

La mostra è una narrazione potente ed evocativa tra le **115 opere esposte** (immagini fotografiche, installazioni e dipinti), e includerà tre installazioni *site specific* all'ingresso e all'uscita del Palazzo: una nell'androne a firma di Marc Couturier e due, sulle piazze Garibaldi e della Steccata, ad opera di una coppia di giovanissimi artisti, Anna Ippolito e Marzio Zorio.

Nelle sale del primo piano del palazzo fra le opere dedicate alla *Creazione*, spiccano alcune mai esposte al pubblico, come il menabò originale, le lettere dei vari Istituti Geografici e il primo dattiloscritto del famoso libro di Alighiero Boetti e la moglie Annemarie Sauzeau in cui venivano classificati i mille fiumi più lunghi del mondo,

oppure viste raramente come le 4 fotografie di Mario Giacomelli della serie “Il motivo suggerito dal taglio dell’albero”.

Nelle sale del secondo piano dedicate alla *Distruzione*, fra le particolarità le opere dell’artista congolese Bodys Isek Kingelez, di cui il MOMA di New York ospita da maggio una retrospettiva, la prima che il museo americano dedica ad un africano nero, oppure le foto di Dorothea Lange scattate nel 1931 con lavoratori messicani che lasciano gli Stati Uniti perché non c’è più lavoro, che potrebbero essere state scattate ieri.

La mostra sarà animata da convegni, iniziative e proposte collaterali.

Le settimane precedenti l’inaugurazione saranno scandite dagli eventi della serie **Aspettando il Terzo Giorno**: il 15 marzo, l’autore **Bruno Arpaia** presenta al pubblico la sua opera **Qualcosa, là fuori**; il 20 marzo, l’astronauta **Paolo Nespoli** incontra il fumettista Leo Ortolani in **Tra nuvolette e stelle**; il 26 marzo, infine, il professor **Dario Costi** e l’economista **Enrico Giovannini** discutono di scenari futuri in **L’utopia sostenibile**.

Nella notte del 26 maggio, tutta Parma si accenderà per **La Notte del Terzo Giorno**: un suggestivo evento diffuso che avrà inizio con una visita notturna delle sale della mostra e proseguirà con concerti, video mapping, proiezioni e performance. Tema trainante sarà la luna piena, nella sua accezione simbolica di mistero e scoperta.

Iniziativa di particolare importanza sarà l’**Atelier dei Bambini**, un laboratorio di “immaginazione materiale”, che fornirà ai bambini dei materiali e una guida su percorsi che permettono di sviluppare un immaginario: da una pietra a un grattacielo, da un ramo a una canoa, da una foglia a un giardino all’italiana. L’evento si terrà negli spazi limitrofi alla mostra e si concluderà con la creazione di un’unica opera di 1.500 pezzi. L’**Atelier dei Bambini** darà anche la possibilità alle scolaresche e a tutti i bambini dai 5 ai 10 anni che visiteranno la mostra di realizzare il proprio “pezzo di cielo” ispirandosi alla “Stella - Seta” di Gilberto Zorio, alle opere “Sous Bois” di Eric Poitevin, “Communist Apartment” di Tracey Snelling e “Hôtel de Ville de Kinshasa” di Bodys Isek Kingelez, esposte in mostra.

In occasione della mostra sarà pubblicato un **catalogo** con un saggio del curatore ed un’antologia di pensieri degli artisti sulla relazione tra arte e natura.

La mostra ha i patrocini di: Commissione Europea – delegazione di Milano, Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare; ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, Centro Etica ambientale, FAI – Fondo Ambiente Italiano, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Legambiente, Slow Food, WWF Italia, Movimento B-Corp, The Natural Step Italy, Regione Emilia Romagna, Energie Diffuse, Associazione “Parma, io ci sto!”, Università degli Studi di Parma, Fondazione Collegio Europeo di Parma.

La mostra *Il Terzo Giorno* è resa possibile grazie alla partecipazione di:

Main Sponsor: **Barilla, Chiesi, Davines**

Sponsor: **BNL Gruppo BNP Paribas**

Supporter: **Bormioli Luigi, Fidenza Village, OPEM, O', Parmigiano Reggiano, SCA.DI.F. S.p.A.**

Sponsor Tecnico: **Reale Mutua; Interconsul**

Partner dell' *Atelier dei bambini*: **Gruppo Spaggiari**

Parma, marzo 2018

LINK E MATERIALI STAMPA: <http://www.ilterzogiorno.it/press/>

INFO & CONTATTI PER LA STAMPA

Ufficio stampa Comune di Parma

ufficio.stampa@comune.parma.it

Ufficio stampa mostra

Maria Bonmassar

Tel +39 06.48.25.370

Cell +39 335.490.311

ufficiostampa@mariabonmassar.com

SCHEDE INFORMATIVA

Mostra: *Il Terzo Giorno*

Curatore: Didi Bozzini

Produzione e organizzazione: Arkage (Artattack Group)

Sede: Palazzo del Governatore - Piazza Garibaldi, Parma

Conferenza stampa: Milano, Villa Necchi Campiglio, mercoledì 14 marzo 2018, ore 11.00

Preview Stampa: giovedì 19 aprile 2018, ore 11.00

Apertura mostra: 20 aprile – 1° luglio 2018

Orari apertura mostra: mercoledì e giovedì dalle ore 12.00 alle 20.00 | venerdì dalle ore 12.00 alle 23.00 | sabato e domenica + festivi (25 aprile, 1° maggio, 2 giugno) dalle ore 10.00 alle 20.00 | lunedì e martedì chiusi

Ingresso: intero 9 euro | ridotto 6 euro (under 26, over 65, invalidi, insegnanti, gruppi di minimo 10 persone) | omaggio (bambini fino a 10 anni, accompagnatori di invalidi, due accompagnatori per le scuole, un accompagnatore per gruppo di adulti)

Info: +39 05.2121.8035 | segreteria@ilterzogiorno.it

Sito: www.ilterzogiorno.it

Facebook: Il Terzo Giorno <https://www.facebook.com/ilterzogiorno>

Instagram: ilterzogiorno <https://www.instagram.com/ilterzogiorno>

Twitter: @il_terzo_giorno https://twitter.com/il_terzo_giorno

Hashtag: #ilterzogiorno

ASPETTANDO IL TERZO GIORNO

Giovedì 15 marzo 2018, ore 17.30

Bruno Arpaia, presentazione del libro *Qualcosa, là fuori*

Parma, Auditorium di Palazzo del Governatore

Martedì 20 marzo 2018, ore 18.30

Conversazione tra **Paolo Nespoli** e **Leo Ortolani** in *Tra nuvolette e stelle*

Parma, Circolo di Lettura e Conversazione, via Melloni 4/A

Lunedì 26 marzo 2018, ore 17.30

Conversazione tra **Enrico Giovannini**, autore del libro *L'utopia sostenibile*, e **Dario Costi**

Parma, Auditorium di Palazzo del Governatore

LA NOTTE DEL TERZO GIORNO

Sabato 26 maggio 2018, dalle ore 18.30 alle 21.00, visita alla mostra

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

TESTO DI FEDERICO PIZZAROTTI,
SINDACO DI PARMA

La Natura, lettera maiuscola, come creazione e bellezza. Come massima espressione del mondo in movimento e in mutazione. Per quanto lunga e instabile possa essere la strada che ci porta al progresso, la Natura rimane davanti ai nostri occhi un elemento eterno e vivo. In movimento e immutabile al tempo stesso, pur sembrando una contraddizione in termini. In movimento perché cambia e con lei cambiamo, immutabile perché rimane essenzialmente la sostanza di tutte le cose.

La Natura, infine, è centrale nel dibattito sociale, economico, politico e istituzionale: non possono esserci buone pratiche senza la tutela della Natura e del mondo in cui viviamo; non può esserci qualità senza la difesa dell'ambiente; non può esserci progresso senza l'innovazione che tenga conto delle esigenze della Natura.

Al centro della mostra *Il Terzo Giorno*, dunque, la potenza della Natura agli occhi dell'uomo, e la necessità dell'uomo di rivedere la Natura fin nelle sue profondità: la sua salvaguardia e la garanzia della sua bellezza sono la strada verso una società di qualità e migliore sotto tutti i punti di vista.

TESTO DI MICHELE GUERRA,
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI PARMA

Ormai un po' di mesi fa, ho passato una sera e qualche ora della notte con *Il Terzo Giorno*. Avevo chiesto al curatore di potermi portare a casa la cartella che conteneva le immagini delle opere della mostra, quelle che volevamo e quelle che, in larghissima parte, oggi sono esposte. Le ho proiettate e mi ci sono immerso, cogliendo la poesia profonda di quel biblico terzo giorno che da lontano torna a chiederci quale idea di futuro ci stiamo costruendo. La creazione e la distruzione, l'organico e l'inorganico, la materia e l'immateriale, la composizione e la decomposizione, gli elementi che si combinano nei segni, nei volumi, nei corpi e nelle forme che questa mostra esibisce e che investono con forza i nostri sensi. Le immagini che vedevo proiettate erano immagini che non mi stancavo di vedere, immagini che non mi stancavo di pensare nel goderne la capacità di parlare di arte e di natura, di tenerle insieme e di ricordarci

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

– ne abbiamo bisogno – che l'atto artistico e tra gli atti più naturali del nostro essere umani.

Il Terzo Giorno, però, non è solo una mostra. *Il Terzo Giorno* vuole diventare un discorso. Come tutti i discorsi vuole avere la libertà di sconfinare, di includere, di proporre, di ascoltare e di accogliere. *Il Terzo Giorno* parla la lingua di una comunità che si è ritrovata intorno a questo progetto, che ha trovato nelle opere che vedete in questo catalogo l'oggetto simbolico di una riflessione comune, che ognuno sviluppa nel suo campo di azione in vista del bene supremo che è il rispetto dell'ambiente in cui viviamo, vale a dire il rispetto di noi stessi e del nostro prossimo. Le mostre servono a questo, l'arte serve a questo: a parlare della propria vita, del proprio ruolo nella società e, parlandone, a migliorarsi, a condividere un percorso e un obiettivo che è per tutti lo stesso. Di nuovo Creazione versus Distruzione.

Il Terzo Giorno è la prima grande mostra che Parma vive sapendo di essere Capitale Italiana della Cultura nell'anno 2020. Abbiamo ingaggiato questa sfida e l'abbiamo vinta lavorando sul tema del Tempo e insistendo sulla necessità di ripensare la contemporaneità della città, cioè quella dimensione in cui tutti i tempi si toccano, la sola che ci è dato vivere.

Roland Barthes, con una splendida definizione, diceva che il contemporaneo è "l'intempestivo", qualcosa che sembra parlare una lingua leggermente diversa perché è già oltre il presente. Se avrete l'impressione che alcune opere esprimano questo essere oltre, sappiate che vi stanno dicendo qualcosa che è poco distante da noi, ma che ancora non siamo riusciti a mettere a fuoco. *Il Terzo Giorno* è l'inizio di un percorso, la scommessa che arte e cultura possano mostrarci il nostro oltre.

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

Didi Bozzini

Note biografiche

Già ricercatore alla Sorbona di Parigi e professore di filosofia, è critico e curatore indipendente. Ha collaborato con il Centro Pompidou di Parigi, il Museo Nazionale della Fotografia Fotografiska di Stoccolma, l'Istituto Nazionale dell'Audiovisivo di Parigi. Ha firmato diverse pubblicazioni monografiche su artisti moderni (Goya) e contemporanei (tra gli altri Alighiero Boetti e Sol Lewitt). Le più recenti riguardano l'opera del fotografo Roger Ballen (*Asylum of the Birds* presso Thames and Hudson – New York e *The House Project* presso Odee – Londra). Il suo saggio più recente è apparso in Italia nel marzo del 2017 con il titolo *Abbecedario Eretico* presso la casa editrice Aliberti. Scrive sulla rivista culturale ifioridelmale.it

Testo in catalogo

“The course of Nature is the art of God”
Edward Young – Night Thoughts

Il nostro tempo è quello di un profondo cambiamento. Talmente profondo che perfino gli elementi naturali ne sono stravolti. Terra, aria e acqua non sono più i ricettacoli miracolosi della vita descritti millenni or sono dal libro della Genesi. Il pensiero scientifico e lo sviluppo tecnologico hanno progressivamente trasformato il perenne desiderio di proteggersi dai loro sommovimenti imprevedibili in un'ossessione di dominio, e la pratica economica l'ha tradotta in uno strumento univocamente rivolto allo sfruttamento ed al profitto. Senza curarsi del fatto che, in un ciclo autodistruttivo, all'arricchimento dell'uomo ed al suo presunto potere corrispondesse un proporzionale impoverimento del mondo in cui egli vive.

Oggi il rischio della catastrofe è concreto, quotidianamente tangibile, e alle piaghe sta succedendo l'esodo. La nostra epoca è travagliata dalla più grande migrazione che la Storia abbia conosciuto. Milioni di persone alla ricerca di pane, pace e cure. In fuga dalla sterilità dei campi, dalle violenze che trasformano l'acqua in sangue e la terra in polvere, dalle epidemie dovute alla miseria. Nell'inevitabile quanto ingenua

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

speranza che le metropoli e la loro aria irrespirabile possano fornire rifugio e benessere.

Mille voci si levano per gridare l'urgenza di limitare il disastro e porvi rimedio, ma il più sovente esse individuano le soluzioni in quegli stessi strumenti che sono la causa del problema. Gli strumenti propri alla scienza – che purtroppo ha cessato di essere una branca della poesia – ed al suo braccio armato di tecnologia, con i quali si è tentato di ridurre il mondo a cosa disponibile, dimenticando come il vero scopo della specie umana fosse solo quello di renderlo abitabile.

Forse, è giunto il tempo di pensare altrimenti. Di chiedersi se non sia possibile trovare la strada per un altro Eden solamente grazie alla visione di coloro che, come gli artisti, esprimono la qualità della natura senza pesarne la mera quantità. Coloro negli occhi dei quali un bosco, un'onda, una pietra sono occasioni per dare vita ad un universo nuovo e migliore. Un giardino dove l'immaginazione sostituisce il calcolo, il bello prende il posto dell'utile e il buono quello del molto.

Perché il rapporto dell'uomo con la natura è, in primo luogo, un rapporto di ordine estetico. L'occhio è il punto esatto in cui questa relazione nasce sotto forma di immagine. Si vedono paesaggi, persone, animali, cose viventi o inerti. Certo, anche gli altri sensi partecipano alla costruzione della nostra idea di natura, ma è la vista, grazie all'estensione ed all'immediatezza dello sguardo, che ci permette di abbracciare il mondo circostante nel modo più ampio e diretto.

La natura è innanzitutto un'immagine. E ad un'immagine – chiunque ne ha fatto l'esperienza – corrisponde inevitabilmente una sensazione il cui contenuto si riassume nell'attribuzione di una qualità. Ciò che si vede piace, dispiace, lascia indifferenti. Rassicura, spaventa o incuriosisce.

L'uomo si iscrive nella natura attraverso un giudizio estetico.

Così, la qualità di una cosa o di una persona – il suo essere "quale" – viene rivelata proprio dalle nostre pupille che la distinguono e la specificano, rendendola appunto inconfondibile o speciale, unica. È lo sguardo che dà ad ogni esistenza il suo carattere di irripetibilità. Cioè la sua sostanza. La *sub stantia*, quell'essenza che si è supposto fosse perenne e intangibile sotto la mutevolezza materiale delle apparenze, mentre in verità è sempre stata indissolubilmente legata ad esse. E sbaglia la saggezza popolare quando vuole che se ne diffidi, perché solo il nulla non appare, mentre l'essere si realizza inevitabilmente nell'apparire.

In realtà, la sostanza della natura risiede nella nostra capacità di immaginare grazie ad essa, cioè di godere o di soffrire della sua apparenza.

Dio stesso, che altro non è se non il riflesso della mente umana, ha avuto bisogno di vedere l'immagine del creato per dargli sostanza. Così recitano i primi versetti del Libro della Genesi: *"In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio*

disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce «giorno» e le tenebre «notte». Fu sera, poi fu mattina: primo giorno.»

Un deserto informe e un abisso di tenebra, questo era il mondo, prima che l'occhio divino potesse costituirne l'immagine. Non è un caso se l'icona da sempre destinata a simboleggiare il Creatore è un occhio. Il creato ne è la proiezione, il progetto. Vedere è creare, la natura è visione.

Poi, il fatto che la luce sia stata considerata da Dio come cosa "buona" significa semplicemente che la vista è fonte di godimento. E il "buono" degli occhi, ciò che fa di un'immagine uno strumento di piacere, porta da sempre il nome di "bello".

La bellezza del tutto è apparsa come lo scopo del Creatore, già dal primo giorno. La qual cosa vuole dire in chiaro che l'uomo ha attribuito alla natura un'origine trascendente proprio perché ne ha interpretato la travolgente bellezza come l'esatto riflesso di un'entità perfetta. Così, non c'è da stupirsi se fin dai tempi delle grotte di Altamira e Lascaux, circa quindicimila anni prima che fosse scritto il Pentateuco, il solo oggetto della pittura destinata a decorare le abitazioni è stata la rappresentazione dell'ambiente naturale, dell'uomo e degli animali.

L'arte è nata come tentativo di riprodurre manualmente la bellezza della natura di cui l'occhio aveva formato l'immagine.

Il gesto della mano come perfezionamento dello sguardo, cioè della mente che crea immaginando, è un'idea che si ritrova in un passo del *De partibus animalium*, scritto da Aristotele intorno al 350 a.C.: *“Anassagora afferma che l'uomo è il più intelligente degli animali grazie al fatto di avere le mani; è invece ragionevole dire che ha ottenuto le mani perché è il più intelligente. Le mani sono infatti strumenti e organi e il disegno invariabile della natura nel distribuire gli organi consiste nel dare all'animale quanto sia in grado di usare. [...] Infatti è un piano migliore quello di prendere una persona che sappia già suonare il flauto e poi darle un flauto, piuttosto che prendere uno che possieda un flauto e insegnargli poi a suonare. Considerando quindi che tale è il corso migliore delle cose, e che di ciò che è possibile la natura porta sempre in atto il meglio, dobbiamo concludere che l'uomo non deve la sua intelligenza superiore alle mani, ma le mani alla sua intelligenza superiore”*.

Nella grotta di Altamira le impronte di mani sono presenti ovunque tra le altre pitture rupestri, come una firma, come a significare che quelle figure di animali in corsa nelle praterie erano il fatto dell'uomo. L'unico animale capace di vedere nella natura un'opera d'arte e quindi di creare rappresentazioni che ne fossero il riflesso.

Così, la relazione tra arte e natura ha attraversato tutta la storia dell'umanità.

Zeusi e Parrasio si sono sfidati nella reinvenzione del reale con tale maestria pittorica da ingannare l'uno l'occhio degli uccelli e l'altro quello del suo stesso

antagonista. Policleteo ha scolpito il marmo per dare al corpo umano una forma che

fosse ancora più compiuta, se possibile, di quella naturale. Fidia ha decorato i templi tentando di rendere visibili le armonie del cosmo agli occhi dei suoi contemporanei. E poi, risalendo nel tempo, mentre Leonardo e Dürer cercavano nell'universo naturale le tracce della ragione divina, riorganizzandolo in pittura secondo le strutture del pensiero razionale, Bosch immaginava incubi e visioni infernali in un giardino la cui proliferazione rispecchiasse l'indecifrabile e diabolica complessità del tutto. Solo pochi decenni più tardi Arcimboldo e Momper avrebbero sovrapposto i lineamenti della figura umana ai frutti della natura o ai contorni del paesaggio in composizioni sconcertanti, destinate a interrogare lo sguardo e a celebrarne il potere. Poi è arrivato Caravaggio portando con sé l'intuizione del modo in cui l'immaterialità della luce dà corpo alla carnalità del visibile. E ancora, Hogarth che nella sua "Analisi della bellezza" richiamava i pittori alle linee sinuose tracciate da madre natura, altre e più vere rispetto alle rette della geometria. E Goya che, prima e meglio di chiunque in seguito, ha abbattuto con i suoi Capricci le frontiere tra il mondo di fuori e quello di dentro, il mondo che sta davanti a noi e quello che si vede anche ad occhi chiusi. Fino a Turner, Courbet, Manet, Seurat o Cezanne i cui dipinti sono stati altrettante porte di accesso privilegiate ed inattese allo splendore del reale, alla sorpresa delle sue forme ed alla meraviglia dei suoi colori.

Ma alla fine, sulle ali del trionfante pensiero positivista che ha profanato la natura, ne ha rifiutato il mistero e l'ha spogliata della sua sacralità in favore di un malinteso principio di utilità, è arrivato il secolo breve, in cui il sogno – o sonno – della ragione ha generato mostri. Il Carso, Verdun, Auschwitz, Hiroshima sono i paesaggi della distruzione e della morte, che nessun artista aveva immaginato e che i guerrieri, gli scienziati ed i tecnologi hanno disegnato con grande precisione ed estrema tracotanza. Il mondo e la vita sono diventate cose, disponibili e consumabili. E, anche se non è questa la sede per analizzare come un fatto sia stato causa dell'altro, resta comunque certo che, in corrispondenza ai primi disastri di dimensione planetaria della storia, l'arte ha voltato per la prima volta le spalle alla natura, cioè alla vita, e ha cominciato ad occuparsi solo di se stessa.

È del 1917 l'apparizione della "Fontana" di Marcel Duchamp, quell'orinale che per un secolo ha progressivamente influenzato il lavoro di generazioni successive d'artisti fino a renderlo una forma di sterile tautologia. Un'immagine poverissima, un prodotto industriale destinato alle funzioni meno nobili, un oggetto di infimo valore e di nessun significato intrinseco. Un ricettacolo privo di vita, totalmente avulso dalla vita stessa, destinato solo a raccoglierne le scorie. Rivolto a significare qualcosa – essenzialmente se stesso – unicamente all'interno di un museo. Arte che parla d'arte, un'affermazione che ripete nel predicato ciò che ha già detto nel soggetto. Una contorsione logica che ha aperto un baratro dove un gran numero di quasi artisti, tanto spiritosi quanto poveri di spirito, non vedeva l'ora di tuffarsi a capofitto.

Cent'anni dopo, il risultato di questo inutile e ponderoso sforzo per rendere autosufficiente la creazione artistica è sotto gli occhi di tutti. I musei d'arte contemporanea sono stracolmi di barzellette d'artista, merde d'artista, copie d'artista e teorie d'artista, confuse in un misto parodistico che oscilla tra il trattato di estetica e la Settimana Enigmistica. Senza alcuna sorta di empatia tra opere e spettatori, o nessuna specie di "simpatia simbolica" come la definiva Theodor Lipps, nessuna "percezione delle energie vitali in un oggetto sensibile". Con una totale perdita di quel senso che è insito nella solidarietà tra artista e spettatore e scaturisce solo quando entrambi intendono l'opera come un atto di comune adesione alla vita. Cent'anni di formalismo esangue ed autoreferenziale. Cent'anni di progresso ininterrotto per passare da un pisciatoio in ceramica ad un cacatoio d'oro. Un'era eccezionale.

Per fortuna o per necessità, nel corso degli ultimi decenni del secolo scorso ed in questi primi anni del nuovo, c'è stato anche altro e molto più meritevole di nota. In effetti, talvolta ai margini o negli interstizi del bailamme epocale, si sono tracciati itinerari individuali di grande originalità e di ben più alto profilo, caratterizzati dalla profonda ed intensa umanità dei loro contenuti. Percorsi di artisti che, in perfetta continuità con i maestri del passato per quanto partecipi delle istanze innovative delle avanguardie, hanno animato la modernità e resistito al vento della moda, remando controcorrente per mettere la vita, cioè la natura, al centro del loro fare, scegliendo l'uomo e non l'arte, la psiche e non la techné, la sostanza e non la forma, il mondo e non il nulla, quali soggetti privilegiati delle loro opere.

Perché quello che importa in un'opera d'arte è appunto quell'attenzione delicata e profonda alla condizione umana – al suo essere al centro del mondo, simultaneamente spirituale e naturale – quella capacità di penetrarla con acutezza e di parlarne con intenso sentire, che siamo soliti chiamare umanità. Chiunque abbia fatto l'esperienza di provare un'emozione davanti al lavoro di un artista, sa per certo che in quel momento stava pensando alla propria vita. Si trattasse di semplice piacere, di fascinazione, di commozione, oppure anche di perplessità e perfino di repulsione, l'opera gli stava dicendo qualcosa di lui e non qualcosa su se stessa. Qualcosa di fortemente radicato dentro l'esistenza sua e di ogni altro uomo, qualcosa di universale, si sarebbe detto in passato.

Questo è il nocciolo significativo di quel frutto maturo dell'ingegno, dal sapore complesso, che riassumiamo con la parola arte. Il potere di riunire ragione e sentimento in un atto poetico, capace di rendere visibile nella materia dell'opera il tessuto spirituale della nostra vita. Il mondo al di fuori e dentro di noi, che è parte del tutto e al tutto dà forma. I dubbi, le speranze, le aspirazioni, i sogni e le angosce di ognuno, il tempo puntiforme di ciascuno nel flusso della storia di tutti.

(Mi sia consentita una digressione.

Verso la metà del diciottesimo secolo, Edward Young scrisse nei suoi *Pensieri Notturni* “Il corso della natura è l’arte di Dio”, con un evidente riferimento ai versi di Dante che si trovano nel canto XI dell’*Inferno*: “*Come natura lo suo corso prende dal divino intelletto, e da sua arte*”. E tra i due si situa, in pieno secolo d’oro, la proposizione di Spinoza “Deus sive natura”, che tradotta significa “Dio, vale a dire la natura”, cioè Dio altro non è se non il mondo in cui l’uomo vive e opera. Se, alla luce di questi pensieri, ci si chiedesse quindi cos’è l’arte e cos’è la natura, quale potrebbe essere la risposta? Forse, che l’arte è la divina – ossia infinitamente creativa – capacità intellettuale di dare forma alla natura e che la natura è il tutto di cui quella stessa capacità è principio e parte. O, con una formula più semplice, che l’arte è natura perché la natura è arte.)

Il terzo giorno è quello in cui oltre tremila anni fa si è immaginato che abbia avuto origine la vita e, con essa, siano apparse natura e arte. Sorelle inseparabili, nate dall’inscindibile dualità di spirito e materia. Arte dell’occhio e della mano, specchio senza il quale il creato non avrebbe immagine e che, senza il creato, non avrebbe riflesso. Due specchi in verità, l’occhio e il tutto, che posti uno di fronte all’altro rinviano all’infinito l’uno l’immagine dell’altro.

Il Terzo Giorno è un racconto per immagini di questo percorso mentale che va dalla Creazione a un nuovo Eden, attraverso le peripezie dell’esodo su un pianeta estenuato. Un racconto rivolto all’occhio, “la finestra dell’anima” come scrisse Leonardo nel suo Trattato della Pittura, fatto di analogie e non di logica, di visioni e non di concetti, di meraviglia e non di speculazione. Un percorso nel quale l’arte è proposta come la strada maestra che lo spirito segue per attraversare la natura e penetrarne il prezioso mistero.

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

ELENCO ARTISTI

1. Marina Abramović, Serbia, nata nel 1946, vive a New York
2. Jane Alexander, Sud Africa, nata nel 1959, vive a Cape Town
3. Giovanni Anselmo, Italia, nato nel 1934, vive a Torino
4. Nobuyoshi Araki, Giappone, nato nel 1940, vive a Tokyo
5. Roger Ballen, USA/Sud Africa, nato nel 1950, vive a Johannesburg
6. Olivo Barbieri, Italia, nato nel 1954, vive a Carpi
7. Gabriele Basilico, Italia, 1944-2013
8. Alighiero Boetti, Italia, 1940-1994
9. Jonas Burgert, Germania, nato nel 1969, vive a Berlino
10. Jake & Dinos Chapman, Regno Unito, nati nel 1962/1966, vivono a Londra
11. Mat Collishaw, Regno Unito, nato nel 1966, vive a Londra
12. Marc Couturier, Francia, nato nel 1946, vive a Parigi
13. Jimmie Durham, USA, nato nel 1940, vive a Berlino
14. Jan Fabre, Belgio, nato nel 1958, vive a Anversa
15. Hamish Fulton, Regno Unito, nato nel 1946, vive a Canterbury
16. Mario Giacomelli, Italia, 1925-2000
17. Piero Gilardi, Italia, 1942, vive a Torino
18. Leon Golub, USA, 1922-2004
19. HeHe (Helen Evans, Heiko Hansen) nati nel 1972/1970, vivono a Parigi
20. Anna Ippolito e Marzio Zorio, Italia, nati nel 1985/1984, vivono a Torino
21. John Isaacs, Regno Unito, nato nel 1968, vive a Berlino
22. Francesco Jodice, Italia, nato nel 1967, vive a Milano
23. Bodys Isek Kingelez, Congo, 1948-2015
24. Dorothea Lange, USA, 1895-1965
25. Richard Long, Regno Unito, nato nel 1945, vive a Bristol
26. Andrea Marescalchi, Italia, 1954-2015
27. Ryan Mendoza, USA, nato nel 1971, vive a Berlino
28. Mario Merz, Italia, 1925-2003
29. Eric Poitevin, Francia, nato nel 1961, vive a Mougins
30. Simone Racheli, Italia, nato nel 1966, vive a Parma
31. Sebastião Salgado, Brasile, nato nel 1944, vive a Parigi
32. Salvo, Italia, 1947-2015

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

33. Serse, Italia, nato nel 1952, vive a Trieste
34. Tracey Snelling, USA, nata nel 1970, vive a Oakland
35. Mircea Suci, Romania, nato nel 1978, vive a Cluj, Napoca
36. Gavin Turk, Regno Unito, nato nel 1967, vive a Londra
37. Nils-Udo, Germania, nato nel 1937, vive a Chiemgau
38. Koen Vanmechelen, Belgio, nato nel 1965, vive a Meeuwen, Guitrode
39. Sandra Vasquez De la Horra, Cile, nata nel 1967, vive a Berlino
40. Gilberto Zorio, Italia, nato nel 1944, vive a Torino

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

ELENCO OPERE

Marina Abramović

Balkan Baroque, 1997

Stampa fotografica a colori montata su alluminio – esemplare n° 13/18, 150x220 cm.

Nude with bull head, 2006

Stampa fotografica in bianco e nero montata su alluminio – esemplare n° AP 2/2, 117,2x117,2 cm.

Jane Alexander

Bom boys with workers and traffic, 1999

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 11/15, 42x60 cm.

Faith, 2002

Stampa fotolitografica a colori – esemplare n° 30/50, 51x66 cm.

Frontier with ghost, 2007

Stampa fotolitografica a colori – esemplare n° 12/15, 50x70 cm.

Harbinger in correctional uniform, lost marsh, 2007

Stampa fotografica a colori – esemplare n° 11/60, 46x56 cm.

Giovanni Anselmo

Il panorama intorno fin verso oltremare, 1998

Pietra di diorite e pittura acrilica, 360kg

Nobuyoshi Araki

Sensual flower 1, 1995

Stampa fotografica a colori, 60x80 cm.

Flower rondeau 1, 1997

Stampa fotografica a colori, 68x102 cm.

Flower rondeau 2, 1997

Stampa fotografica a colori, 68x102 cm.

Flower rondeau 3, 1997

Stampa fotografica a colori, 68x102 cm.

Roger Ballen

Transformation, 2004

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 4/11, 60x60 cm.

Pathos, 2005

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 3/10, 80x80 cm.

Squawk, 2005

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 5/10, 50x50 cm.

Relinquished, 2010

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 2/6, 90x90 cm.

Olivo Barbieri

Site specific - Los Angeles, 2005

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 111x151 cm.

Site specific - Napoli, 2009

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 164x214 cm.

Pechino - Beijing, 2008

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 152x161 cm.

Manaus 1, 2009

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 111x164 cm.

Manaus 2, 2009

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 111x164 cm.

Gabriele Basilico

Brescia 09A8-55, 2010

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 100x75 cm.

Brescia 09A8-35, 2010

Stampa fotografica a colori montata su alluminio, 100x75 cm.

Alighiero Boetti e Annemarie Sauzeau

I mille fiumi più lunghi del mondo, 1977

Libro con copertina telata rossa - esemplare n° 371/450

I mille fiumi più lunghi del mondo, 1977

Libro con copertina ricamata rossa - esemplare n° 149/150

I mille fiumi più lunghi del mondo, 1977

Libro con copertina beige - esemplare unico

I mille fiumi più lunghi del mondo, 1977

Volume documentazione - libro con copertina blu - esemplare unico

Alighiero Boetti

Regno musicale, 1977

Matita su carta intelata, 150x100 cm.

Regno animale, 1978

Matita su carta intelata, 150x100 cm.

Jonas Burgert

Stückfrass, 2013

Olio su tela, 240x300 cm.

Jake & Dinos Chapman

Fuck face, 1995

Scultura in resina, 150x74x57 cm.

The Tower of Babble, 2013

Scultura e vetrina, 216x127x127 cm.

Mat Collishaw

Insecticide n°12, 2006

Stampa fotografica a colori montata su alluminio – esemplare n° 3/3, 118x122 cm.

Marc Couturier

Dessin du troisi e troisieme jour, 2018

Graffiti su intonaco, dimensioni variabili

(opera site specific nell'androne)

Jimmie Durham

Senza titolo, 1994

Legno, metallo, viti, tavolo, tovaglia, 91x110x50 cm.

Jan Fabre

Croci nella tempesta del silenzio – Insetti nel silenzio della tempesta, 1992

Biro blu su seta, 800x1900 cm.

Tail, 1999

Ossa e scarabei naturalizzati, 117x12x5 cm.

Hamish Fulton

Swift in summer sky, 1995

Stampa fotografica in bianco e nero, 120x138 cm.

A boulder by the trail, 1995

Stampa fotografica in bianco e nero, 120x138 cm.

Mario Giacomelli

Il grano, 1970

Gelatina bromuro d'argento su carta, 27,4x39,4 cm.

Cala il sole, 1956/1970

Gelatina bromuro d'argento su carta, 27,8x39,4 cm.

Senza titolo (da: Omaggio al maestro Alberto Burri), 1980/1988

Gelatina bromuro d'argento su carta, 28,8x39,5 cm.

Senza titolo (da: Omaggio al maestro Alberto Burri), 1980/1988

Gelatina bromuro d'argento su carta, 29,7x39,7 cm.

Senza titolo (da: Omaggio al maestro Alberto Burri), 1980/1988

Gelatina bromuro d'argento su carta, 29x40,4 cm.

Senza titolo (da: Omaggio al maestro Alberto Burri), 1980/1988

Gelatina bromuro d'argento su carta, 28,8x39,4 cm.

Senza titolo (da: Omaggio al maestro Alberto Burri), 1980/1988

Gelatina bromuro d'argento su carta, 30x40 cm.

Grande. Figura. Motivo suggerito dal taglio dell'albero, 1967/1969

Gelatina bromuro d'argento su carta, 38,3x28,8 cm.

Klee. Nudo. Figura. Motivo suggerito dal taglio dell'albero, 1967/1969

Gelatina bromuro d'argento su carta, 37,7x27,2 cm.

Viso di scimmia. Figura. Motivo suggerito dal taglio dell'albero, 1967/1969
Gelatina bromuro d'argento su carta, 39x28,3 cm.

Figura. Motivo suggerito dal taglio dell'albero, 1967/1969
Gelatina bromuro d'argento su carta, 38,6x27,3 cm.

Presenza di coscienza sulla natura (Alberi), 1975
Stampa fotografica in bianco e nero, 30x40 cm.

Metamorfosi della natura, 1960
Stampa fotografica in bianco e nero, 30x40 cm.

Piero Gilardi

Megalite nel bosco, 2004
Poliuretano espanso, 150x150 cm.

Leon Golub

Warrior, 1963
Olio su tela libera, 211x142,3 cm.

Mercenaire, 1985
Liquitex e matita su carta, 75x55 cm.

HeHe (Helen Evans – Heiko Hansen)

Fleur de lys, 2009
Link Video, lunghezza: 16 minuti

Anna Ippolito e Marzio Zorio

A.L.F.A. 1 - Infiniti punti equidistanti da un D, 2018
Foglia d'oro su polistirolo, stampa digitale su PVC, diametro 300 cm.
(opera site specific in Piazza Garibaldi)

A.L.F.A. 2 - Infiniti punti equidistanti da un D, 2018
Legno, acciaio, componenti vegetali, diametro 300 cm.
(opera site specific in Piazza della Steccata)

John Isaacs

Selfportrait as uninhabited city, 2001

Cera, resina, terra, vetrina, 60x50x50 cm.

Voices from the ID (airplane), 2001

Stampa fotografica a colori – esemplare n° 6/6, 70x93 cm.

To do to you again what was done before (elephant foot), 2008

Silicone, cartone, pittura acrilica – edizione 3 es. + 2 AP, 104x42x42 cm.

Walking in the poverty of our history in the making (vulture), 2011

Gesso, sacchi di plastica, struttura metallica, 230x120x120 cm.

The architecture of empathy (lifejacket), 2016

Marmo bianco, 109x70x74 cm.

Francesco Jodice

The Diefenbach Chronicles, Capri #003, 2013

Fotografia stampata su alluminio, 150x190 cm.

Isek Kingelez

Hotel de ville de Kinshasa, 1993

Cartone, legno, carta, filo di rame, 60,5x43x74 cm.

Tour OTR, 2002

Cartone, legno, plastica, carta, filo di rame

Tour Japan, 2002

Cartone, legno, carta, filo di rame

Moderna, Kinshasa, Congo (Tour de verre), 2005

Cartone, legno, carta, filo di rame, 75x38x27 cm.

Parkauto Afriqauto, 2005

Cartone, legno, carta, filo di rame, 44x29x19 cm.

Bodyssimo Express 445, 2005

Cartone, legno, carta, filo di rame, 43x52x25 cm.

Coloplast

Cartone, legno, plastica, carta, filo di rame

Game Kings

Cartone, legno, plastica, carta, filo di rame

Dorothea Lange

Family of Mexican Migrant looking for work, California, 1936 (stampa 1972)

Gelatina bromuro d'argento su carta, 20,4x25,2 cm.

Itinerant workers on U.S. 101, San Luis Obispo, California, Feb 1930 (vintage re-print anni '70)

Stampa fotografica in bianco e nero, 25x25 cm.

A new home on wheels, Yuba County, California, 1939 (stampa 1972)

Titolo e data a matita sul verso

Gelatina bromuro d'argento su carta, 20,4x25,2 cm.

Pea pickers' home. Highway 101 at Nipomo, California, 1936 (stampa 1972)

Titolo e data a matita sul verso

Gelatina bromuro d'argento su carta, 20,4x25,2 cm.

Richard Long

Untitled, 2008

Fango del fiume Avon, medium acrilico su legno, 200x200 cm.

Andrea Marescalchi

Serpe, 1997

Inchiostri su carta intelata, 100x100 cm.

Monkeytime, 1999

Inchiostri su tela, 100x100 cm.

Cocco mio, 2001

Inchiostri su carta intelata, 68x135 cm.

Vagatigre, 2004

Inchiostri su tela, 50x50 cm.

Ryan Mendoza

Out of touch, 2017

Olio su tela, 170x200 cm.

531 Guthrie street, 1998

Tecnica mista su tela, 170x145,5 cm.

Snack life, finish lips, for bourgher, hairj doughnuts, 2018

Olio su tela, 190x210 cm.

Mario Merz

Igloo di pietre, 1991

Struttura metallica, pietre, morsetti, diametro 300 cm.

Eric Poitevin

Sous bois 1, 1995

Stampa fotografica montata su alluminio, 193x236 cm.

Sous bois 2, 1995

Stampa fotografica montata su alluminio, 193x236 cm.

Arbre miroir, 2000

Stampa fotografica montata su alluminio, 172x216 cm.

Simone Racheli

Crepuscolo, 2015/2016

Matite colorate su carta intelata, 4 elementi 150x150 cm. cad.

Sebastião Salgado

Korem Camp – Ethiopia – dalla serie Sahel, 1984

Stampa fotografica in bianco e nero, 95x130 cm.

Benako Camp – Tanzania – dalla serie Exodes, 1994

Stampa fotografica in bianco e nero, 95x130 cm.

Salvo

Giugno, 2000

Olio su tela, 80x160 cm.

San Nicola Arcella, 2009

Olio su tela, 80x160 cm.

Serse

Nuvole, 2002

Matita su carta, 100x142 cm.

A fior d'acqua, 2002

Matita su carta, 100x142 cm.

A fior d'acqua, 2009

Matita su carta, 100x142 cm.

A fior d'acqua, 2009

Matita su carta, 100x142 cm.

Paesaggio romantico, 1996/2005

Grafite su carta su alluminio, 92x142 cm.

Silver Birch (trittico), 2000

Grafite su carta su alluminio, 142x33 cm.

Bambu, 2004

Grafite su carta, 173x34,5x2,5 cm.

Notti bianche, 2016

Grafite su carta su alluminio, 144x200 cm.

Tracey Snelling

Tenement Rising, 2016

Legno, pittura, luci, impianto audio, schermi LCD, 325x240x135 cm.

Communist apartment (with Idan Levin), 2013

Legno, pittura, luci, impianto audio, schermi LCD, 47x53x80 cm. e 52x40x56 cm.

Mircea Suci

If I give you my soul, 2012

Matita e carboncino su carta, 150x135 cm.

Gavin Turk

Nomad, 2003

Bronzo dipinto, 42x169x105 cm.

American bag, 2015

Bronzo dipinto, edizione 8 + 2 AP n° 2/8, 70x83x83 cm.

Nils-Udo

Saule, têtard, foin, boue, fougères. Forêt de Marchiennes, 1994

Stampa fotografica montata su alluminio, 70x100 cm.

Koen Vanmechelen

Sex and mortality, 2018

Resine e materiali vari, scultura 60 cm.

Sandra Vasquéz de la Horra

Amazonica II, 2012

Matite su carta incerata, 99x69,5 cm.

La dama del Castillo Encantado, 2012

Matite su carta incerata, 99,4x70 cm.

Torres del Paine, 2014

Matite su carta incerata, 100x140 cm.

El Ciclo de los Gigantes, 2018

Matite su carta incerata, 56x80x41 cm.

Gilberto Zorio

Stella - acidi, 1978

Bronzo, terracotta, solfato di rame, acido idrocloridrico, 2 plinti in cemento,
320x320x50 cm.

Stella rossa di Alcalà, 2004

Inchiostri, fosforo, fluoro su carta, 120x150 cm.

Seta, 2007

Ferro, rame, metallo ondulato, 101x121x12 cm.

IL TERZO GIORNO

mostra a cura di Didi Bozzini

Parma, Palazzo del Governatore

DIDASCALIE FOTO

JANE ALEXANDER

Frontier with ghost, 2007

Stampa fotolitografica a colori – esemplare n° 12/15, 50x70 cm.

Collezione privata

ROGER BALLEEN

Pathos, 2005

Stampa fotografica in bianco e nero – esemplare n° 3/10, 80x80 cm.

Collezione privata, Francia

OLIVO BARBIERI

Site specific_MANAUS 09, 2009

Stampa fotografica a colori montata su D-Bond, 111x164 cm.

Courtesy Olivo Barbieri

Galleria Massimo Minini – Brescia

JONAS BURGERT

Stückfrass, 2013

Olio su tela, 240x300 cm.

Collezione Jonas Burgert, Berlino

LEON GOLUB

Warrior, 1963

Olio su tela libera, 211x142,3 cm.

Cortesia Galleria Massimo Minini, Brescia

ANNA IPPOLITO E MARZIO ZORIO

A.L.F.A. 1 - Infiniti punti equidistanti da un D, 2018

Foglia d'oro su polistirolo, stampa digitale su PVC, diametro 300 cm.

Opera site specific nella piazza Garibaldi

JOHN ISAACS

Walking in the poverty of our history in the making (vulture), 2011

Gesso, sacchi di plastica, struttura metallica, 230x120x120 cm.

Courtesy John Isaacs

Aeroplastics Contemporary, Bruxelles

FRANCESCO JODICE

The Diefenbach Chronicles, Capri #003, 2013

Stampa fotografica montata su alluminio, 150x190 cm.

Collezione privata

BODYS ISEK KINGELEZ

Bodyssimo Express 445, 2005

Cartone, legno, carta, filo di rame, 43x52x25 cm.

Collezione Prosper, Francia

ANDREA MARESCALCHI

Vagatigre, 2004

Inchiostri su tela, 50x50 cm.

Courtesy Archivio Andrea Marescalchi

TRACEY SNELLING

Tenement Rising, 2016

Legno, pittura, luci, impianto audio, schermi LCD, 325x240x135 cm.

Aeroplastics Contemporary, Bruxelles

ASPETTANDO IL TERZO GIORNO

In occasione della grande mostra che aprirà a fine aprile a Palazzo del Governatore, il Comune di Parma promuove un ciclo di tre incontri aperti alla cittadinanza per avviare una riflessione sui temi dell'ambiente e della sostenibilità e sul rapporto tra uomo-natura.

Primo appuntamento: giovedì 15 marzo 2018 con Bruno Arpaia che presenterà il suo ultimo libro *Qualcosa, là fuori*.

In occasione del progetto espositivo *Il Terzo Giorno*, la grande mostra che aprirà a Palazzo del Governatore a fine aprile, dove saranno esposte opere di artisti di fama internazionale per offrire al pubblico uno sguardo nuovo e inaspettato sul tema della sostenibilità, il **Comune di Parma** promuove un **ciclo di tre incontri** aperti alla cittadinanza per avviare una riflessione sui temi dell'**ambiente** e della **sostenibilità** e sul **rapporto uomo-natura**.

Primo appuntamento del ciclo **giovedì 15 marzo** con lo scrittore e giornalista **Bruno Arpaia** che presenterà il suo ultimo libro *Qualcosa, là fuori*, per proseguire poi **martedì 20 marzo** con una **speciale conversazione** tra l'astronauta **Paolo Nespoli** e il fumettista **Leo Ortolani**, e concludersi **lunedì 26 marzo** con il dialogo tra l'economista **Enrico Giovannini**, che presenterà al pubblico il suo recentissimo libro *L'utopia sostenibile*, e il professor **Dario Costi** dell'Università di Parma.

CALENDARIO

Giovedì 15 marzo ore 17.30 - Auditorium di Palazzo del Governatore

Qualcosa, là fuori

Ugo Guanda Editore

Incontro con l'autore Bruno Arpaia

Pianure screpolate, argini di fango secco, fiumi aridi, polvere giallastra, case e capannoni abbandonati: in un'Europa prossima ventura, devastata dai mutamenti climatici, decine di migliaia di "migranti ambientali" sono in marcia per raggiungere la Scandinavia, diventata, insieme alle altre nazioni attorno al circolo polare artico, il territorio di clima più mite e favorevole agli insediamenti umani.

La cronaca del viaggio di questa carovana ridotta alla fame attraverso un'Europa ormai irriconoscibile, stravolta dall'innalzamento delle temperature sulla Terra, è alternata alla ricostruzione a ritroso della vita di Livio, il protagonista. Mentre il viaggio

della salvezza procede, vengono così ripercorsi stagione dopo stagione gli stravolgimenti climatici e i conseguenti assestamenti geopolitici avvenuti sul pianeta: il fallimento della rivoluzione tecnologica, l'America che espelle gli immigrati, Napoli una casbah preda del caos, la regressione della civiltà.

Un romanzo visionario e attualissimo, pubblicato da Guanda nel 2016, che ci fa vivere le estreme conseguenze del cambiamento climatico già in atto e realizza quel «ménage à trois» fra scienza, arte e filosofia che, come sosteneva Italo Calvino, costituisce la vocazione profonda della migliore letteratura italiana.

Bruno Arpaia è romanziere, giornalista, consulente editoriale e traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana. Per Guanda ha pubblicato: *Tempo perso* (Premio Hammett Italia 1997), *L'angelo della storia* (Premio Selezione Campiello 2001, Premio Alassio Centolibri – Un autore per l'Europa 2001), *Il passato davanti a noi* (Premio Napoli e Premio Letterario Giovanni Comisso 2006), *Per una sinistra reazionaria*, *L'energia del vuoto* (finalista al Premio Strega 2011 e vincitore del Premio Merck Serono), *La cultura si mangia!*, con Pietro Greco, *L'avventura di scrivere romanzi*, con Javier Cercas, *Prima della battaglia*, *Qualcosa, là fuori*, oltre a una conversazione con Luis Sepúlveda, *Raccontare, resistere*. I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

Info

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Martedì 20 marzo ore 18.30 - Circolo di Lettura e Conversazione, via Melloni 4/A

Tra nuvolette e stelle

Conversazione tra l'astronauta Paolo Nespoli e il fumettista Leo Ortolani

Modera l'Assessore Michele Guerra

La nuvoletta (o baloon) è lo spazio dove il fumettista inserisce il testo all'interno della tavola, contiene dunque le parole che i suoi personaggi recitano e che non hanno bisogno di audio, ma arrivano direttamente nella nostra mente di lettori, accompagnate dalle immagini disegnate.

Le stelle invece non hanno bisogno di presentazioni e gli astronauti sono le persone che stanno loro più vicine.

La collaborazione del fumettista Leo Ortolani con ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e ESA (European Space Agency) ha portato alla pubblicazione del volume a fumetti *C'è Spazio per Tutti* (Panini Comics, 2017), dedicato alla Stazione Spaziale Internazionale e alla storia dell'uomo nello spazio, e ha reso possibile la presenza a Parma del grande astronauta Paolo Nespoli.

Con più di seimila ore trascorse nello spazio, Nespoli ha partecipato a tre missioni sulla Stazione Spaziale: il più straordinario laboratorio di ricerca scientifica situato a 400 km di quota, in orbita bassa attorno alla Terra. Da poco rientrato dalla sua terza missione chiamata VITA (Vitality, Innovation, Technology, Ability), l'astronauta racconterà al pubblico la sua esperienza da "extraterrestre" e spiegherà come si vive in ambiente di microgravità. Dalla Stazione Spaziale la Terra e il suo ecosistema vengono continuamente monitorati e tanti esperimenti biomedici e tecnologici sono condotti nel corso delle missioni.

Leo Ortolani racconterà come è nato il suo volume e come l'arte del fumetto possa essere messa a disposizione della divulgazione scientifica.

Info

Ingresso gratuito. È consigliata la prenotazione.

eventi@interlinguae.net

Tel +39 0521.5033.53

Lunedì 26 marzo ore 17.30 - Auditorium di Palazzo del Governatore

L'utopia sostenibile

Incontro con Enrico Giovannini

Dialoga con l'autore Dario Costi

Per costruire un futuro migliore ci serve un'utopia. Un'utopia sostenibile. È la via maestra che Enrico Giovannini indica per il raggiungimento entro il 2030 degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'ONU.

Fame, salute, acqua, povertà, energia, infrastrutture, occupazione, disuguaglianze, clima, pace, istruzione sono questioni che si affrontano solo con un pensiero integrato e il concorso di forze politiche, economiche e sociali.

Continuare a pensare e ad agire come nel passato vuol dire far precipitare il nostro mondo in una profonda crisi ambientale, economica, sociale. È richiesto l'impegno di tutti e un profondo cambiamento del modo in cui leggiamo e affrontiamo i problemi che ci circondano.

Enrico Giovannini è un economista, uno statista che nella sua carriera è stato all'Istat (Istituto nazionale di statistica, dapprima come ricercatore poi come direttore del dipartimento per le statistiche economiche) e poi ha assunto l'incarico di chief statistician all'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dal 2001 al 2009, dove tra l'altro ha lanciato il movimento per superare il PIL come misura del benessere delle società. Nel 2009 è tornato in Italia a fare il presidente dell'Istat, nel 2013 è stato chiamato a fare il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

del governo Letta fino a febbraio del 2014, quando è tornato all'università (ora è professore all'università di Tor Vergata dal 2002). Dopo aver guidato un panel di esperti sulla cosiddetta "data revolution" per lo sviluppo sostenibile su richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, dal settembre del 2015 ha cominciato a riflettere sulla possibilità di dare avvio all'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile di cui è portavoce, nata ufficialmente a febbraio 2016.

Il libro *L'utopia sostenibile* è stato pubblicato da Laterza a febbraio 2018.

Dario Costi sviluppa attività progettuale, didattica, di ricerca e di divulgazione culturale sul rapporto tra architettura e città. È professore associato in *Composizione architettonica e urbana* presso l'Università di Parma, dove insegna Progettazione architettonica. Dal 2007 è Socio fondatore e Presidente di Parma Urban Center.

È stato membro del Collegio docenti del dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica dell'Università di Palermo di quello di Architettura e Costruzione dell'Università di Roma La Sapienza.

Info

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Info & Contatti

www.ilterzogiorno.it

www.comune.parma.it

ATELIER DEI BAMBINI

L'opera d'arte riesce ad attivare la riflessione generando un processo induttivo dal particolare al generale, esplorando regioni del sentire umano che trascendono la coscienza e si immergono nell'esperienziale.

Il percorso espositivo *Il Terzo Giorno* vuole creare contesti di esplorazione per le future generazioni. Esplorazioni del sé, dell'altro, della natura, unitamente ad esplorazioni dei linguaggi espressivi e delle potenzialità creative attraverso laboratori del fare inclusivi, esperienziali e rivolti a differenti target di età, senza mai perdere di vista la dimensione ludica, aggregante e coinvolgente dei laboratori artistici.

Individuando una best practice nell'*Atelier Des Enfants* presso il Centre Pompidou di Parigi, i laboratori che abbiamo ideato vogliono essere uno spazio di approfondimento ludico sulle tematiche della mostra rivolto a gruppi di bambini della scuola primaria, in cui è proprio il bambino ad essere al centro dell'esperienza: si parte dall'osservazione attenta dell'opera d'arte, raccogliendo impressioni e suggestioni per poi attivare un laboratorio progettuale che porterà ogni partecipante alla realizzazione del proprio manufatto, esplorando differenti linguaggi espressivi, modalità e materiali.

Materiali

I materiali dei laboratori afferiscono al mondo del riuso e del riciclo. Dare nuova vita alle materie prime, esplorandone possibilità creative e nuovi utilizzi, è anche un modo per costruire consapevolezza e sensibilizzare i bambini sui temi dell'economia circolare. I laboratori avvicinano i bambini all'arte e agli spazi museali con un approccio ludico e di grande immediatezza, stimolando l'abitudine a frequentare luoghi espositivi, abbattendo le barriere di pregiudizi percettivi in cui l'opera d'arte è vista come distante, appannaggio di esperti.

Linguaggi creativi

L'utilizzo di differenti linguaggi creativi induce i bambini all'esplorazione del sé, delle proprie capacità e dei propri talenti. I laboratori partono da un'unica immagine ma giungono a differenti realizzazioni, valorizzando l'unicità dell'individuo nel proprio approccio espressivo.

Bambini al centro e immaginario immateriale

L'approccio bottom up posiziona il bambino al centro, legittimando l'individualità di riflessione attorno ai temi proposti e rendendolo protagonista del proprio processo creativo. L'opera d'arte in questo approccio esce dalla musealizzazione e diventa spunto creativo, immagine in grado di stimolare l'immaginario e l'immaginifico, punto di partenza per una riflessione sulla realtà e sulla natura, spunto creativo per costruire nuovi contenuti.

Modalità

I laboratori partono dall'osservazione di un soggetto concordato e attraverso le riflessioni che ne derivano si crea un progetto collettivo. Con la mediazione del docente, si individuano quindi le tecniche possibili per la realizzazione. L'esperienza del laboratorio abilita il soggetto a trovare in prima persona nuove soluzioni per esprimere al meglio il proprio concetto; vuole essere lo stimolo che induce il bambino a scoprirsi autore e creatore, in grado di comunicare. Se la fantasia potrà navigare lontano, la creatività dovrà mantenersi nei limiti del progetto e cercare di adattare il fantastico al pratico attraverso l'analisi.

Il Programma

Il programma generale è articolato in sei fasi:

- 1 Visita alla mostra con percorso personalizzato
- 2 Visita all'opera soggetto del laboratorio
- 3 Riflessioni sul soggetto con schizzi e appunti
- 4 Incontro con l'esperto
- 5 Sviluppo del progetto
- 6 Creazione dell'opera

Dove e quando

L'Atelier dei Bambini si svolge nello spazio "Exlat", del Comune di Parma, in Via Melloni, a partire dal 26 aprile fino al 7 giugno.

Durante la settimana i protagonisti dell'Atelier dei Bambini saranno gli studenti delle scuole di Parma che, dal mercoledì al venerdì, potranno partecipare gratuitamente con la propria classe alla visita della mostra. Grazie al laboratorio "Il mio pezzo di cielo", ideato da Helene Taiocchi, curatrice dell'Atelier, i bambini potranno realizzare il proprio "pezzo di cielo" ispirandosi all'opera *Stella-Seta* di Gilberto Zorio, in esposizione presso *Il Terzo Giorno*.

Ogni sabato e ogni domenica, dalle 10.00 alle 17.00, i laboratori “Foresta Liquida” e “La città di legno”, che prendono ispirazione rispettivamente dalle opere *Sous Bois* di Eric Poitevin, *Communist Apartment* di Tracey Snelling e *Hôtel de Ville* di Bodys Isek Kingelez, saranno aperti gratuitamente a tutti i bambini e le bambine dai 5 ai 10 anni.

BARILLA

Gruppo Barilla

Nata a Parma nel 1877 da una bottega che produceva pane e pasta, Barilla è oggi tra i primi gruppi alimentari italiani, leader mondiale nel mercato della pasta, dei sughi pronti in Europa continentale, dei prodotti da forno in Italia e dei pani croccanti nei Paesi scandinavi. Il Gruppo Barilla possiede 28 siti produttivi (14 in Italia e 14 all'estero) ed esporta in più di 100 Paesi. Dagli stabilimenti escono ogni anno circa 1.700.000 tonnellate di prodotti alimentari, che vengono consumati sulle tavole di tutto il mondo, con i marchi: Barilla, Mulino Bianco, Harrys, Pavesi, Wasa, Filiz, Yemina e Vesta, Misko, Voiello, Academia Barilla.

Il Gruppo Barilla ha un solo modo di fare impresa: “Buono per Te, Buono per il Pianeta.”

“Buono per Te” significa migliorare continuamente i nostri prodotti, incentivare l'adozione di corretti stili di vita e favorire l'accesso al cibo e l'inclusione sociale delle persone. “Buono per il Pianeta” significa promuovere filiere sostenibili e ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di acqua nella fase produttiva.

Info e Contatti

www.barillagroup.com

Twitter @barillagroup

CHIESI

Sostenibilità per Chiesi significa orientare il business verso il benessere della società in cui opera, investendo risorse e competenze nel suo sviluppo per contribuire a una crescita di lungo termine, condivisa e sostenibile.

Il concetto di sostenibilità si declina in vari ambiti dell'operare dell'azienda, con il fine di:

1. Promuovere lo sviluppo professionale e personale dei propri collaboratori;
2. Salvaguardare il pianeta e minimizzare gli impatti negativi derivanti dalle proprie attività;
3. Ricercare soluzioni che rispondano ai bisogni terapeutici insoddisfatti dei pazienti;
4. Partecipare alla crescita sostenibile delle comunità in cui l'azienda opera.

Uno degli obiettivi che l'azienda si è posta, in termini di sviluppo culturale del territorio, è quello di sensibilizzare ed educare le persone, sia che siano collaboratori dell'azienda, sia che abitino le comunità in cui l'azienda è presente, alla salute individuale e alla tutela del pianeta.

Parma vivrà nel 2018 una "primavera della sostenibilità", con eventi e iniziative sul tema che vedranno nella mostra *Il Terzo Giorno* un momento cardine per riflettere sul rapporto tra uomo e natura, secondo una prospettiva nuova, che permetta di diffondere la cultura della sostenibilità.

Chiesi ha deciso di sostenere la mostra *Il Terzo Giorno*, ritrovando in essa la stessa filosofia che guida la sua strategia. L'arte offre un linguaggio immediato, che va al di là di ogni tecnicismo, ed è in grado di rendere tali messaggi dirompenti andando a toccare direttamente la sensibilità delle persone.

Un sistema progredisce ed evolve soltanto quando tutti gli attori che lo compongono sono impegnati nella sua positiva evoluzione: iniziative di partenariato come la Mostra "Il Terzo Giorno" ne sono una diretta testimonianza.

Il Gruppo Chiesi

Chiesi Farmaceutici è un Gruppo internazionale orientato alla ricerca, con oltre 80 anni di esperienza e con sede a Parma e presente in 26 Paesi. Chiesi ricerca, sviluppa e commercializza farmaci innovativi nelle aree terapeutiche respiratoria e della medicina specialistica. Il Centro Ricerche di Parma, i laboratori di Parigi (Francia),

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

Cary (USA), Chippenham e Oxford (UK) e il team di R&S della controllata società danese Zymenex collaborano ai programmi pre-clinici, clinici e registrativi del Gruppo. Chiesi impiega oltre 5.000 persone, 671 delle quali dedicate ad attività di ricerca e sviluppo e attività regolatorie.

Info & Contatti

www.chiesi.com

DAVINES

Il Gruppo Davines, nato a Parma nel 1983 e dedicato al settore della cosmetica professionale, persegue sin dalla fondazione, con responsabilità e impegno crescenti, un ideale di bellezza, giustizia e felicità atto a migliorare la società e il mondo.

La “Bellezza Sostenibile”, l’armonico equilibrio tra “bello” e “buono”, ha infatti plasmato l’identità dell’azienda nel corso degli anni e, ad oggi, ne permea le attività quotidiane grazie a un approccio sistemico, declinato in molteplici progetti rivolti ai propri collaboratori, clienti, fornitori e tutta la comunità.

Il Gruppo Davines, attento a coniugare il successo di impresa con finalità e comportamenti sostenibili ed etici, risponde attivamente alla chiamata alla collaborazione tra governi, imprese e persone contenuta nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L’azienda ha infatti deciso di riflettere nella propria strategia alcuni degli obiettivi individuati dall’ONU – ovvero i *Sustainable Development Goals* che rappresentano aspirazioni e priorità di sviluppo sostenibile – allineandoli alle proprie attività.

In modo particolare:

- Garantendo processi virtuosi che includono il riciclo dei propri rifiuti, una progressiva scelta a minor impatto e un design più responsabile dei propri prodotti, e il coinvolgimento dei fornitori nel migliorare le performance di sostenibilità ambientale e sociale.
- Attivando misure per combattere le conseguenze dei cambiamenti climatici, attraverso la compensazione di anidride carbonica derivante dalla produzione del packaging tramite progetti di riforestazione e l’acquisto di crediti di carbonio certificati.
- Privilegiando materie prime biologiche certificate, a bassa tossicità, e ingredienti altamente biodegradabili nelle formulazioni dei propri prodotti.

L’interdipendenza tra la salute e il benessere dell’uomo e del pianeta è un tema stringente e, per l’azienda, un importante motore di etica e sviluppo sostenibile. Oggi il Gruppo Davines è una B Corp certificata che utilizza il proprio modello di business per ridurre al minimo la sua impronta ambientale e, al contempo, si impegna a massimizzare l’impatto positivo sulle persone, l’ambiente e i territori in cui opera con trasparenza. Sentendosi responsabile del cambiamento si impegna nella sensibilizzazione e attivazione di progetti di coinvolgimento territoriale consolidando partnership per la promozione e veicolazione del suo messaggio di Bellezza e Sostenibilità: a livello internazionale attraverso la campagna I Sustain Beauty,

raccogliendo e premiando progetti in ambito sociale, ambientale e artistico realizzati dai professionisti del settore in tutto il mondo (www.isustainbeauty.com), a livello locale coinvolgendo in particolare Parma e il suo territorio.

La città, recentemente insignita del titolo di “Capitale della Cultura 2020”, farà da cornice a una serie di eventi ed iniziative sul tema quanto mai urgente della Sostenibilità che avranno luogo in primavera. In tale contesto, e in coerenza con i propri valori, il Gruppo Davines ha concepito e promosso il progetto della mostra “Il Terzo Giorno”. Spinta dalla volontà di condividere con la città l’impegno virtuoso verso la realizzazione del migliore dei mondi possibili, l’azienda ha trovato nell’Amministrazione Comunale e nelle imprese sponsor della mostra una comunione di intenti e visione che ne promuoveranno la riuscita, testimoniando la capacità di operare in sinergia per lo stesso importante obiettivo.

Il Gruppo Davines

Davines S.p.A. è un Gruppo italiano con sede a Parma dedicato al settore della cosmetica professionale. L’azienda, fondata dalla famiglia Bollati, inizia il suo cammino nel 1983 come laboratorio di ricerca specializzato nella realizzazione di prodotti di eccellenza per la cura dei capelli e della pelle destinati sia a piccoli operatori che a case cosmetiche di fama internazionale. Dopo un decennio di ricerca e miglioramento, nel 1993 nasce il marchio Davines, dedicato al mercato professionale dell’acconciatura, le cui progettazione, formulazione e produzione avvengono interamente presso i laboratori interni. A breve distanza nasce il marchio Comfort Zone, dedicato al mercato professionale dello skincare: spa, stabilimenti termali e centri estetici più qualificati.

Entrambi i marchi si specializzano nella creazione di prodotti di qualità elaborati con spirito artigianale e sviluppati scientificamente attraverso le tecnologie cosmetiche più avanzate. Lo stile del Gruppo Davines rispecchia curiosità, buon gusto, armonia e apertura al mondo insieme a quel patrimonio italiano di arte, storia e design che ne rappresenta l’eredità e l’identità culturali. Prodotti e progetti vengono creati con meticolosa cura per i dettagli; l’impulso internazionale, l’eccellenza tipica del Made in Italy, l’attenzione alla qualità e il rispetto per le persone e l’ambiente sono tra i principali elementi distintivi dell’azienda.

Il Gruppo Davines è oggi una B Corporation, un’azienda che usa il business per generare un impatto positivo sulle persone e l’ambiente, oltre ad essere una realtà internazionale presente in più di 90 Paesi con uno staff multiculturale proveniente da diverse nazionalità. Oltre alla sede principale di Parma, conta filiali a New York, Londra, Parigi, Città del Messico, Deventer (Olanda) e Hong Kong.

Info & Contatti

Ufficio stampa Karla Otto Milano

Silvia Sacchi

silvia.sacchi@karlaotto.com

Tel +39 02.6556.9870

Sara Casiraghi

sara.casiraghi@karlaotto.com

Tel +39 02.6556.9869

Ufficio Comunicazione e PR Gruppo Davines

Valentina Mariani

v.mariani@davines.it

Tel +39 05.2196.5719

www.davines.it

www.comfortzone.it

BNL

BNL E IL GRUPPO BNP PARIBAS: LA SOSTENIBILITÀ COME VALORE AZIENDALE

La Banca è sponsor della Mostra Il Terzo Giorno

BNL Gruppo BNP Paribas è sponsor de *Il Terzo Giorno*, la mostra - curata da Didi Bozzini e promossa dal Comune di Parma - che dal 20 aprile al 1° luglio al Palazzo del Governatore offrirà ai visitatori sguardi originali e riflessioni nuove sui temi dell'ambiente, della sostenibilità, del rapporto uomo-natura.

BNL, unica banca a sostegno della Manifestazione, conferma così la propria costante attenzione sia alla cultura in tutte le sue forme – dall'arte alla fotografia – sia alla Società, intesa come luogo di benessere collettivo, oltre che di evoluzione e crescita. Il supporto a *Il Terzo Giorno* rappresenta la migliore sintesi di questa concreta consapevolezza che coinvolge la Banca e il Gruppo BNP Paribas.

Proprio il Gruppo ha assunto l'impegno di raddoppiare, entro il 2020, i finanziamenti alle energie rinnovabili, passando da 7,5 a 15 miliardi di euro e non finanziando, per contro, le nuove centrali elettriche a carbone e l'estrazione di carbone termico nel mondo.

Inoltre, il Gruppo BNP Paribas non sosterrà più aziende impegnate nell'estrazione e commercializzazione di shale oil, shale gas e petrolio dall'Artico, come anche i finanziamenti e le attività di investimento relative alle società del tabacco.

Per meglio indirizzare e coordinare le azioni in tutti i settori che hanno un impatto sulla Società, il Gruppo BNP Paribas ha lanciato una nuova struttura di "Company Engagement"; tale modello è stato replicato in Italia, posizionando BNL e il Gruppo tra le prime realtà ad essersi attivate, anche in chiave organizzativa, sui temi della sostenibilità.

Il Gruppo BNP Paribas, già da anni, ha puntato sul mercato degli Investimenti Socialmente Responsabili, avendo lanciato il primo fondo SRI nel 2002. BNP Paribas Asset Management è infatti leader con circa 35 miliardi di euro di asset socialmente responsabili gestiti nel mondo al 31 dicembre 2017; in Italia, la quota di raccolta della Società, alla fine dello scorso anno, è stata pari a circa il 53% rispetto al mercato.

BNL, con oltre 100 anni di attività, è uno dei principali gruppi bancari italiani e tra i più noti brand in Italia. Con circa 1.000 punti vendita su tutto il territorio nazionale - tra Agenzie, Centri Private, Centri Imprese "Creo per l'Imprenditore", Centri Corporate e

Pubblica Amministrazione - offre un'ampia gamma di prodotti e servizi, da quelli più tradizionali ai più innovativi, per soddisfare le molteplici esigenze dei propri clienti (privati e famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione). È dal 2006 di BNP Paribas, Gruppo presente in oltre 70 paesi, con oltre 189.000 collaboratori, di cui circa 146.000 in Europa, dove opera - attraverso la banca retail - su quattro mercati domestici: Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo. BNP Paribas detiene posizioni chiave in due grandi settori di attività: Retail Banking & Services e Corporate & Institutional Banking.

Info & Contatti

Maurizio Cassese
Media Relations BNL
Tel +39 06.42925362
press.bnl@bnlmail.com

Twitter @BNL_PR

SPAGGIARI

Il Gruppo Spaggiari Parma è da sempre focalizzato sulla scuola, con particolare attenzione al percorso di crescita e sviluppo delle nuove generazioni. Tutti i progetti Spaggiari sono orientati verso questa mission: Bambini con la rivista che da oltre 30 anni racconta la scuola da 0 a 6 anni, ClasseViva e il registro elettronico, Segreteria Digitale e la dematerializzazione dei documenti scolastici cartacei e Prima Visione Web con il supporto alla digitalizzazione delle scuole sono alcuni degli esempi.

Giunto alla quarta generazione, in novant'anni il Gruppo Spaggiari Parma è diventato leader di uno dei settori più importanti per il futuro del Paese, quello della scuola, grazie all'introduzione di prodotti e servizi innovativi come il Registro elettronico. Intorno al mondo della scuola infatti ruotano quotidianamente oltre venti milioni di persone. Ogni giorno 1.000.000 di docenti, genitori e ragazzi accedono alle piattaforme web Spaggiari per usufruire dei numerosi servizi a loro offerti semplificando le proprie attività quotidiane.

OPEM

OPEM Spa affonda le sue radici nel territorio di Parma, per poi spiccare il volo verso mercati internazionali. È la storia di un'azienda a conduzione familiare, fondata nel 1974 da Fabio Binacchi. Tutto ha origine con l'acquisto di un'attività del settore pastario: è così che vengono poste le basi per la OPEM del futuro.

I primi anni i dipendenti sono solo dieci e il mercato del caffè è ancora lontano, ma la continua richiesta di nuove realizzazioni di pesatura e confezionamento conduce l'azienda a studiare e progettare nuovi impianti utilizzabili anche in settori diversi. Binacchi inizia a lavorare per conto terzi e si avvicina al packaging non solo di pasta e biscotti (mai del tutto abbandonati), ma anche a quello del caffè.

Così, negli anni Ottanta OPEM lavora con grandi clienti come Barilla e Kimbo, e con il passare degli anni espande i suoi orizzonti anche all'estero, dove sono numerose le aziende che scelgono di affidarsi a OPEM. L'arrivo delle cialde e delle capsule, con un mercato in forte ascesa, ha permesso all'azienda di crescere ed espandersi grazie alla lungimiranza e alla produzione di impianti molto flessibili, in grado di adattarsi e incontrare le esigenze dei vari clienti.

Nel 1984 l'azienda si trasferisce nell'area industriale di Parma, dando lavoro a 118 dipendenti.

Nel settembre 2014, dopo più di tre anni di lavori di costruzione, viene inaugurato il nuovo stabilimento di OPEM Spa, sempre nell'area industriale di Parma. Si tratta di un chiaro segno di continuità, di fiducia nel proprio know how e di grande apertura verso il futuro.

La nostra sede

OPEM è situata a Parma in una moderna area industriale. L'edificio è stato realizzato su un lotto di rilevante dimensione (33.583 mq) rispetto a quanto effettivamente costruito. Tale scelta ha consentito di avere un'ampia zona verde di 5.110 mq, pari al 15% della superficie totale. La nuova sede di OPEM ha una superficie complessiva di circa 16.700 mq suddivisi in 12.000 mq che ospitano i laboratori di ricerca e sviluppo, la zona di produzione e montaggio degli impianti e 4.700 mq dedicati alla direzione, gli uffici amministrativi e commerciali.

LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO STABILIMENTO È IN ARMONIA CON LA POLITICA E LA VOCAZIONE DELL'AZIENDA, OSSIA CONIUGA IN MANIERA ATTENTA LA RICERCA TECNOLOGICA E LA SENSIBILITÀ ALL'AMBIENTE.

Razionalità, trasparenza e comunicazione tra le parti sono i temi architettonici che hanno guidato la composizione degli spazi e dei fronti della nuova sede.

Il “racconto” inizia dall’ingresso in angolo, punto rappresentativo per eccellenza, che porta alla hall di distribuzione degli spazi, cuore pulsante, caratterizzato dal corpo elicoidale della scala e dell’ascensore principale.

L’edificio è innovativo e moderno

Si è lavorato su molti aspetti, fra i quali primeggiano: il risparmio energetico, la gestione intelligente di tutti i sistemi dell’edificio, partendo da scelte tecniche virtuose come l’isolamento termico con facciate ventilate degli uffici e il riscaldamento radiante a pavimento, fino alla messa in opera di una grande copertura fotovoltaica con potenza complessiva di 542 kWp.

All’interno di queste strutture continueranno a nascere e a svilupparsi nuove idee e saranno realizzati interamente tutti i progetti che in questi anni hanno permesso all’azienda un costante e solido sviluppo, che ha condotto OPEM a operare con impegno professionale e competenza in tutti i mercati mondiali.

Ò

Si sente parlare sempre più spesso di moda ecosostenibile nonché di moda etica e la sostenibilità è di certo parte integrante del futuro della moda.

Ò con 47 vetrine suddivise in 13 Boutique a Parma, Reggio Emilia, Salsomaggiore Terme e Piacenza, propone i principali brand a livello internazionale e l'esperienza di acquisto si trasforma in un momento di relax, gioia e pura gratificazione per i clienti. Alcuni di questi brand (es. Valentino, Versace) stanno intraprendendo un percorso aziendale volto alla sostenibilità legata all'industria dell'abbigliamento.

Ò cerca di attuare in maniera responsabile sensibilizzando i propri clienti sull'importanza di seguire questo processo di cambiamento volto alla tutela delle persone e dell'ambiente.

Ò è inoltre membro del network di eccellenza THE BEST SHOPS, marchio registrato dalla Camera Italiana Buyer, che racchiude i migliori 100 Retailers italiani.

Ò è altresì espressione di una contemporaneità in cui la passione nel creare boutique rende i propri spazi unici nel loro genere con arredamenti dallo stile innovativo e in continua evoluzione.

Gli oltre 250 brand rappresentati da O' hanno la loro naturale vetrina sia attraverso il retail tradizionale sia con il proprio e-commerce www.oluxury.com nonché attraverso collaborazioni con i principali marketplace a livello mondiale con focus mirato al fashion.

Info & Contatti

Ufficio stampa, CSR, Comunicazione
Giacomo Pelosi (Relazioni Esterne)
giacomo@officinastore.net

Stefania Landini (Comunicazione)
stefania.landini@officinastore.net

Luca Giampellegrini
luca@officinastore.net

PARMIGIANO REGGIANO

Il Parmigiano Reggiano è tra i formaggi più antichi e più ricchi che si conoscano. Si produce oggi sostanzialmente come nove secoli fa: con gli stessi ingredienti (latte crudo, caglio e sale), con la stessa cura artigianale e con una tecnica di produzione che ha subito pochi cambiamenti nei secoli, grazie alla scelta di conservare una produzione del tutto naturale, senza l'uso di additivi. La sua produzione è regolamentata da un rigido Disciplinare, depositato presso l'Unione Europea, in quanto il Parmigiano Reggiano è un formaggio a Denominazione di Origine Protetta (DOP). Per essere chiamato con la denominazione di "Parmigiano Reggiano DOP", il formaggio deve essere fatto rispettando alcune regole. Innanzi tutto deve essere prodotto nella Zona di origine (che comprende le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova alla destra del fiume Po e Bologna alla sinistra del fiume Reno – una superficie di circa 10.000 km²). In questa zona devono avvenire la produzione di latte, la trasformazione in formaggio, la stagionatura fino all'età minima (12 mesi) e il confezionamento e la grattugiatura del Parmigiano Reggiano DOP.

Ciò che lega saldamente il Parmigiano Reggiano alla propria terra e che fa sì che in nessun altro luogo del mondo sia possibile ottenere lo stesso prodotto, pur impiegando le medesime tecniche produttive, non sono solo gli aspetti culturali e di tradizione. È prima di tutto una caratteristica microbiologica a legare il Parmigiano Reggiano alla propria zona di origine. Per la produzione di Parmigiano Reggiano, infatti, si utilizza latte crudo prodotto esclusivamente in quel territorio. Si tratta di un latte particolare, caratterizzato da una singolare e intensa attività batterica della flora microbica autoctona, influenzata da fattori ambientali, soprattutto dai foraggi, erbe e fieni del territorio che costituiscono il principale alimento delle bovine dedicate a questa particolare produzione. Inoltre, per fare il Parmigiano Reggiano non si usano additivi. Questo significa che durante il processo produttivo non vi sono interventi esterni (ad esempio aggiunta di additivi enzimatici o di batteri selezionati in laboratorio) per modificare l'attività dei batteri che naturalmente si trovano nel latte crudo prodotto dalle aziende agricole presenti nella zona di origine. Solo il casaro durante la trasformazione in formaggio, grazie alla tecnica di caseificazione riesce a valorizzare e a far prevalere i batteri lattici che operano le fermentazioni lattiche positive ed attese per la buona riuscita del formaggio.

Il Consorzio del Parmigiano Reggiano è l'ente di tutela che associa tutti i produttori di formaggio Parmigiano Reggiano, a cui consegnano il latte gli allevatori della zona d'origine per essere trasformato in formaggio DOP secondo il rispetto del disciplinare.

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

È nato nel 1934 ed ha la funzione di tutelare, difendere e promuovere il prodotto, salvaguardandone la tipicità e pubblicizzandone la conoscenza nel mondo.

Info & Contatti

Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Fabrizio Raimondi

Tel +39 335.389.848

raimondi@parmigianoreggiano.it

FIDENZA VILLAGE

PER L'ARTE CONTEMPORANEA E IL TERRITORIO

L'arte è espressione di cultura e crescita del territorio. Fidenza Village, destinazione turistica e di shopping, è partner de *Il Terzo Giorno*, esposizione di arte contemporanea a Parma (Palazzo del Governatore) dal 20 aprile al 1° luglio 2018, in coerenza con la propria filosofia e cioè che ogni gesto migliori le nostre esperienze. Così come avviene all'interno del villaggio, ogni evento promosso da Fidenza Village conserva il rispetto della tradizione del territorio inventando occasioni di dialogo con la cultura, l'arte, il food in una continua evoluzione di ricerca per un lifestyle contemporaneo e sostenibile.

Fidenza Village, da sempre un attore di rilievo del territorio, ancora una volta conferma il proprio sostegno a favore di eventi chiave per la città di Parma, appena eletta Capitale della Cultura per il 2020, quali il progetto *Il Terzo Giorno*, promuovendone le eccellenze in tutto il mondo.

La mostra - costituita da immagini fotografiche, art performance e installazioni sonore - e firmata da artisti illustri di 12 nazionalità come Marina Abramović, Mario Merz, Gilberto Zorio, Gabriele Basilico, Sebastião Salgado, Mario Giacomelli, Gavin Turk, John Isaac, creerà anche contesti di esplorazione per le future generazioni: Fidenza Village dal 24 aprile sarà quindi la cornice di esposizione dell'installazione artistica realizzata dai bambini parmensi, presso l'Atelier dei Bambini sotto la direzione dell'artista e illustratrice Helene Taiocchi.

Fidenza Village, oltre ad ospitare l'installazione creata dai piccoli visitatori della mostra presso l'Atelier dei Bambini, farà da cassa di risonanza nazionale e internazionale per la comunicazione della Mostra, grazie al network degli 11 Villaggi di The Bicester Village Shopping Collection in Europa e Cina.

In occasione della mostra, Fidenza Village, riconosciuta come meta di shopping turistico, creerà per tutti i suoi ospiti, italiani e internazionali, dei pacchetti dedicati che includeranno anche la visita alla mostra. I servizi offerti dal Village includono il servizio di luxury coach dal centro di Milano, un Centro Informazioni Turistiche, un servizio ospitalità The Concierge, un servizio spedizioni in tutto il mondo, il servizio di hands-free shopping e di personal stylist. Con una selezione di ristoranti, caffè e specialità gastronomiche, Fidenza Village è diventato un "must" per coloro che cercano una shopping experience indimenticabile e una piacevole giornata fuoriporta.

PRODUZIONE E COMUNICAZIONE

Info & Contatti

Edelman

Irene De Bernardi

Tel. +39 348.3001.334

irene.debernardi@edelman.com

Fidenza Village

Elena Sbarufatti

Tel +39 345.1423.032

ESbarufatti@valueretail.com

www.fidenzavillage.com

BORMIOLI

La Bormioli Luigi è un gruppo vetrario specializzato nell'offerta di contenitori di alta gamma per la profumeria e per la distilleria e di articoli per la tavola in vetro sonoro superiore. Nell'orgoglio di un privilegio millenario, la famiglia Bormioli continua la sempre attuale e appassionante sfida ispirata dall'arte vetraria.

La vocazione dei fondatori alla qualità delle operazioni e all'eleganza dello stile di business ha radicato con gli anni una diffusa cultura aziendale. Essa oggi garantisce la massima affidabilità nella collaborazione con la più prestigiosa clientela interessata all'eccellenza.

In Bormioli Luigi lavorano oltre 1.000 persone e si producono 250 milioni di pezzi l'anno utilizzando venti linee formatrici sotto cinque forni dislocati in due stabilimenti: Parma ed Abbiategrosso, vicino a Milano.

Le capacità produttive e le eccellenze tecnologiche vengono utilizzate per soddisfare sia volumi importanti sia specifiche necessità per lotti più piccoli.

Sviluppo Sostenibile

La Bormioli Luigi persegue da sempre una politica di sviluppo sostenibile attraverso l'adozione delle opzioni tecnologiche e operative più adeguate a monitorare e minimizzare l'impatto ambientale delle produzioni.

Lo testimonia largamente la scelta storica di utilizzare forni elettrici per la fusione del vetro: tale tipologia di fusione ha prodotto negli ultimi 25 anni di attività un risparmio di CO₂ equivalente al beneficio procurato da 850.000 alberi nel loro ciclo di vita, vale a dire tanti quanti occupano 16 km² di foresta.

La Bormioli Luigi partecipa al sistema Emissions Trading con quote annuali di CO₂ certificate.

L'azienda ricicla il 100% del rottame di vetro derivante dagli scarti di produzione, con conseguenti risparmi nel consumo di materie prime e di energetici in misura pari al 10% delle proprie necessità annue.

La Bormioli Luigi adotta tutte le azioni necessarie al recupero dei materiali di scarto: in particolare, appositi impianti di riciclo dell'acqua permettono l'ottenimento di elevati risparmi idrici. La Bormioli Luigi privilegia le soluzioni utili al miglioramento continuo

delle proprie prestazioni ambientali, riconoscendo l'intrinseca importanza che tali dimensioni rivestono ai fini del "buon operare".

Nel 2016 Bormioli Luigi ha sviluppato Eco-Jars, una linea di vasi in vetro eco-concepiti, ultra leggeri, di alta qualità, che pesano la metà dei prodotti in vetro di pari capacità. Grazie a questo, la produzione di un Eco-Jar implica delle emissioni di CO₂ pari a -60% rispetto a un vaso in plastica, -70% rispetto a un vaso in vetro soffiato e -80% rispetto a un vaso in vetro pressato.

Identity

Bormioli Luigi is a glass manufacturing company leader in glass packaging for high end perfume, cosmetics and spirits, as well as tableware in superior quality glass. Following a timeless tradition, the Bormioli family continues to uphold the fascinating challenge of glass-making.

The company guarantees the best service and reliability in the partnership with prestigious clients requiring excellence.

Bormioli Luigi has over 1,000 employees and produces 250 million pieces per year on twenty glass forming machines under five furnaces located in two facilities: Parma and Abbiategrasso, near Milan.

Manufacturing capabilities and technological excellence allow us to cope with both enormous volumes and specific needs for smaller lots.

Sustainable Development

Bormioli Luigi has always pursued a sustainable development policy by opting for technological and operating solutions most able to monitor and minimize the environmental impact of its production processes.

This is testified by the historic decision to use electric furnaces for glass melting: over the last 25 years, this policy has led to a saving in CO₂ equivalent to the benefit provided by 850,000 trees during their life cycle, i.e. as many as a 16 km² wide forest.

Bormioli Luigi takes part in the Emissions Trading system with certified annual CO₂ quotas.

100% of the glass resulting from production waste is recycled within the company. This leads to savings in raw materials and energy amounting to 10% of its annual requirements.

Bormioli Luigi takes all the necessary measures to recycle waste materials: in addition, dedicated water recirculation systems allow the company to save a large amount of water. Bormioli Luigi chooses solutions able to continually improve its environmental performance, being well aware of the intrinsic importance of these issues if an enterprise is to “work well and correctly”.

In 2016 Bormioli Luigi has developed the Eco-Jars, a line of eco-designed, luxury, ultra-light glass jars for cosmetics, weighing half of a standard glass product of equal capacity. The production of an Eco-Jar brings an overall CO₂ emission reduced by -60% compared to a plastic jar, -70% compared to a blown glass jar and -80% compared to a pressed glass jar.

Info & Contatti

Federico Montali
Responsabile Comunicazione divisione Profumeria
f.montali@bormioliluigi.it

Cristina Scotti
Assistente Comunicazione divisione Profumeria
Tel +39 0521.7931
c.scotti@bormioliluigi.it

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Coscielli e Fornaciari Srl

Siamo nati cinquant'anni fa a Parma, una città che ci ha dato la possibilità di crescere, di migliorarci sempre, di diventare ciò che siamo ora. Abbiamo pensato di restituire parte dei nostri valori e della nostra filosofia a questa città e alla sua gente.

Per questo abbiamo sostenuto professionalmente progetti culturali e sociali in veste di sponsor e partner tecnici.

Crediamo però che oltre all'arte e alla cultura vada sostenuto anche l'ambiente in cui viviamo. Per questo l'Agenzia Coscelli e Fornaciari Srl ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, orientato a garantire il pieno rispetto della normativa in materia ambientale applicabile alle proprie attività, a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento.

Attraverso il proprio Sistema di Gestione Ambientale, l'Agenzia si prefigge pertanto di:

- prevenire l'inquinamento ascrivibile alle proprie attività adottando le migliori tecnologie disponibili economicamente compatibili tra cui prodotti a marchio Ecolabel;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali nello svolgimento delle proprie attività passando in breve tempo da emissioni di contratti in formato cartaceo a emissioni in digitale;
- adottare un sistema di approvvigionamento che prediliga l'acquisto di attrezzature e beni di consumo caratterizzati da un minor impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita utilizzando materiali FSC;
- promuovere prodotti assicurativi e finanziari in grado di favorire l'adozione di comportamenti ecosostenibili da parte dei propri clienti dando vita a convenzioni per polizze di impianti fotovoltaici;
- pianificare e attuare interventi formativi in modo che tutti i dipendenti comprendano le proprie responsabilità in materia ambientale e l'importanza del proprio contributo nel risparmio delle risorse e nella riduzione della produzione di rifiuti;
- diffondere sul territorio la cultura ambientale, anche promuovendo l'adozione di comportamenti ecosostenibili da parte dei fornitori e dei collaboratori, usufruendo di servizi locali (La Sajetta) per spedizioni eco-friendly.

INTERCONSUL

Interconsul nasce a Parma nel 1978 e da allora ha proseguito il suo cammino specializzandosi prima nella consulenza alle aziende che operavano all'estero e, successivamente, nella fornitura di servizi linguistici altamente qualificati, in particolare traduzione, interpretariato e formazione linguistica. Interconsul è una società Certificata Qualità ISO 9001:2015 e iscritta a Federlingue, l'Associazione Italiana Servizi Linguistici, di cui adotta il Codice Deontologico per la Qualità dei Servizi Linguistici.

Oggi Interconsul conta 14 risorse interne, quasi 300 collaboratori qualificati e 4.000 clienti in Italia e all'estero.

I nostri servizi

Interpretariato

Trattativa, simultanea, consecutiva, chuchotage.
Servizi audiovisivi ed attrezzature tecniche congressuali.

Traduzioni in tutte le lingue

Interconsul utilizza i principali strumenti CAT per migliorare l'efficienza dei propri servizi e ridurre i costi per i clienti, insieme a glossari specifici per cliente e memorie di traduzione (TM).

Traduzioni legalizzate

Seguiamo interamente il disbrigo delle procedure necessarie per la legalizzazione di documenti in Italia o presso i consolati e le ambasciate italiane all'estero.

Formazione

Corsi di formazione linguistica per tutti i livelli di conoscenza.
Corsi personalizzati con utilizzo di specifici linguaggi settoriali.
Attività di tutoring per public speaking.
Attività di tutoring per approfondimenti terminologici.

Info & Contatti

Tel +39 0521.2824.42

Fax +39 0521.2858.58

info@interconsul.com

www.interconsul.com

“Parma, io ci sto!”

Il territorio al centro

“Parma, io ci sto!” ha scelto di patrocinare la mostra *Il Terzo Giorno* per affiancare la città nella riflessione che l’accompagnerà nei prossimi mesi sui temi dell’ambiente, della sostenibilità e del nostro rapporto con la natura. Parma come laboratorio attivo e partecipato di dialogo aperti a tutti su un tema importante e contemporaneo.

Oltre alla mostra, “Parma, io ci sto!” patrocinerà nelle prossime settimane il **Labirinto d’Acque**, importante appuntamento in occasione della Giornata Mondiale dell’Acqua che si terrà al Labirinto della Masone di Fontanellato e sosterrà inoltre Parma 360, il festival della Creatività Contemporanea che presenterà a sua volta il tema della sostenibilità nelle piazze e nei palazzi di Parma.

“Parma, io ci sto!” nasce nel 2016 come iniziativa di persone e di aziende con un **approccio concreto e un metodo per valorizzare il territorio**, a seguito della riscoperta di una volontà di rinascita della città e della decisione di mettersi all’opera. Forte del ricchissimo patrimonio storico, gastronomico e artistico della città, “Parma, io ci sto!” si impegna per sostenere e realizzare progetti e iniziative di eccellenza e progresso economico-sociale in sinergia con le istituzioni ed è aperta a tutti coloro che ne condividono gli ideali, siano essi aziende o singoli cittadini che intendono, con la loro partecipazione, aderire ai suoi obiettivi e portarli avanti attivamente.

Lo scopo è **attrarre investimenti, competenze e talenti** attraverso il sostegno ad alcuni progetti dedicati a quattro “petali”, cioè ai quattro **temi strategici** simbolo delle eccellenze del territorio: **Cultura, Agroalimentare, Formazione e Innovazione, Turismo e Tempo Libero**.

In ambito culturale, in particolare, numerose le iniziative sviluppate nei primi due anni di attività nei vari ambiti, dalle due edizioni del **Verdi Off**, primo progetto culturale nato in collaborazione con il Teatro Regio che ha trasformato la città in un palcoscenico pop dedicato al maestro, al progetto di valorizzazione della **Camera di San Paolo** e, in fase di avanzamento, uno studio per la valorizzazione turistica e sociale degli **Orti Monastici del Complesso del Monastero di San Giovanni**. In linea con la sua vocazione culturale, l’Associazione ha fin da subito creduto nella candidatura di **Parma Capitale della Cultura per il 2020**, e continuerà ad essere presente nella costruzione del piano strategico culturale della città.

Oggi sono oltre 100 gli associati tra aziende e persone che hanno scelto di fare sistema mettendo a servizio e a valore le competenze di ognuno per realizzare un disegno complessivo di sviluppo del territorio.

Info & Contatti

Ufficio Stampa Mailander per “Parma, io ci sto!”

Marcella Laterza

Tel. +39 011.5527.322

Cell +39 335.7559.154

m.laterza@mailander.it

Stella Casazza

Tel +39 011.5527.327

Cell +39 349.3579.552

s.casazza@mailander.it

Laura Brogiato

Tel +39 011.5527.329

Cell +39 334.6060.960

l.brogiato@mailander.it

www.parmaiocisto.com

ARKAGE

La mostra *Il Terzo Giorno* è prodotta e gestita da Arkage, la prima agenzia di comunicazione in Italia a diventare Società Benefit e B Corp certificata. Arkage, specializzata in comunicazione post-digital, persegue obiettivi di impatto positivo rispettando i più alti standard di sostenibilità, adottando un approccio inclusivo per il superamento di stereotipi estetici e culturali, promuovendo progetti di comunicazione con impatto sociale e ambientale, privilegiando l'utilizzo di messaggi positivi.

Arkage ha messo a servizio de *Il Terzo Giorno* le competenze creative, organizzative, strategiche e tecnologiche, maturate dal gruppo in oltre 18 anni di attività.

«Arkage promuove progetti a impatto positivo sul territorio attraverso la collaborazione con gli stakeholder e mette a disposizione della comunità locale spazi e risorse diventando un punto di riferimento che ne catalizzi l'energia. Arkage promuove e sostiene progetti d'arte, nella convinzione che l'arte sia un potente antidoto contro ignoranza, inerzia e bestialità umane.»

Statuto di Arkage, punto 5

Info & Contatti

www.arkage.it
info@arkage.it
06 87911001